



**Oggetto:** Presentazione progetto regionale FISH “Lavorare in rete - Progetti per l’autonomia e l’inserimento al lavoro di giovani e adulti con disabilità” (Delibera num. 2185 del 20/12/2021)

## Introduzione

Partendo dall’assunto che formazione e lavoro sono il più potente strumento di inclusione sociale, la Regione Emilia-Romagna, la Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap (FISH) e la Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità (FAND), hanno firmato, nel 2020, un protocollo di intesa volto ad assicurare il massimo impegno per garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità e la fruizione dei servizi, assicurando il mantenimento e lo sviluppo di una comunità solidale. Il protocollo attua quanto previsto dal documento di programmazione del Fondo Regionale Disabili per l’anno 2021.

È da tale impegno che nasce il progetto “Lavorare in Rete”, promosso da FISH Emilia-Romagna, ANFFAS Emilia

Romagna, AIAS Bologna e A.P.R.I. OdV ETS, riunite in un’ATS, il cui obiettivo è rafforzare e ampliare le progettualità che le associazioni e le cooperative ad oggi garantiscono, ad integrazione con gli interventi dei diversi attori pubblici e privati, per accompagnare i giovani certificati secondo la Legge 104/92 nelle transizioni tra la scuola e il lavoro e le persone con disabilità (afferenti a L. 68/99) nei percorsi di autonomia verso il lavoro. In sinergia con gli stakeholders territoriali, il progetto si articola sulle nove province della Regione Emilia-Romagna, coinvolgendo un’importante rete composta da 17 partners, nello specifico imprese sociali, cooperative sociali di tipo B, associazioni, consorzi e centri di formazione professionali. Il progetto ha una durata di 24 mesi, dal 1° marzo 2023 al 31 marzo 2025.

## Azioni

Il Progetto prevede la nascita di una rete di 9 Disability Hub sperimentali, dislocati su ogni provincia del territorio regionale: spazi in cui strutturare percorsi con obiettivi personalizzati a sostegno dell’occupazione professionale delle persone con disabilità. Sono previste azioni di accompagnamento all’occupabilità a supporto complementare alle offerte formative già presenti, tra cui:

- Valutazione delle competenze trasversali e tecnico-specifiche in ottica di individuare delle prospettive lavorative, in stretto raccordo con le istituzioni di riferimento (es. Ufficio di Collocamento Mirato, Servizi Sociali, Centro di Salute Mentale, etc....)
- Affiancamento psico-educativo alla persona con disabilità nel contesto lavorativo, profit e no, di un *job coach*, sia individuale che in piccolo gruppo. L’affiancamento è previsto sia all’interno di tirocini sia tramite attività educative abilitative all’occupazione, realizzate in situazione. A seconda dei bisogni, si realizzano anche azioni educative volte a favorire lo sviluppo di maggiori autonomie, ad esempio quelle relative alla mobilità o alla cura di sé;
- Consulenza e valutazione ausili e del contesto lavorativo, per individuare gli accomodamenti ragionevoli necessari (a cura del team multidisciplinare di AIAS, specializzato all’interno del Centro Regionale Ausili).

Parallelamente, a seconda delle competenze specifiche degli attori coinvolti, sono stati sviluppati alcuni progetti innovativi con lo scopo di potenziare le autonomie dei beneficiari coinvolti. Tra questi si vuole mettere in luce:

- Il progetto “Food Truck”, coordinato dall’associazione A.N.G.S.A. (Bologna). Prevede l’inserimento di giovani con autismo e disabilità severe con l’affiancamento e il supporto di educatori all’interno

di ambiente comune (la sala pranzo), rappresentato dalla pizzeria “Porta Pazienza”, nella quale si apprende il lavoro a contatto con i clienti in pizzeria, a gestire la sala e a manipolare alimenti freschi. Il progetto vista la sua caratteristica abilitativa di forte sperimentazione, prevede la supervisione e il monitoraggio del PIDS - Programma integrato disabilità e salute - dell’AUSL di Bologna e di 2 analisti del comportamento qualificati, che sono presenti dove lavorano 5 persone con autismo severo.

- Il progetto “*Digital Transition Lab*”, promosso dall’associazione AIAS Bologna Onlus a Bologna, Modena e Ferrara, sono dei laboratori socioeducativi in cui si delineano dei percorsi personalizzati in un contesto di piccolo gruppo in cui poter sperimentare una situazione di avvicinamento al mondo del lavoro, attraverso un approfondimento dei temi legati all’ambito digitale. Con il supporto di un’équipe multidisciplinare, i partecipanti sono guidati ad affrontare mansioni reali, imparando ad organizzare i loro compiti, anche in relazione a quelli dei colleghi, e a valutare il contesto per prendere decisioni e gestire eventuali difficoltà. L’intervento viene realizzato secondo un approccio esperienziale in quanto il partecipante esercita e sperimenta sia competenze pratiche applicate al digitale sia competenze trasversali necessarie per il lavoro di gruppo (come capacità critica, empatia etc.).
- Il progetto “*Job Station*”, promosso dal Progetto Itaca sede di Bologna e sede di Rimini. Si intende strutturare un centro di lavoro a distanza assistito per favorire l’inclusione di persone con disagio psichico certificato permettendo l’entrata o un rientro graduale nel mondo del lavoro attraverso il supporto di tutor che coordina e gestisce il lavoro del “*Job Stationer*”. A seconda della mansione che devono svolgere, i partecipanti alternano giornate di lavoro in presenza in azienda e giornate presso la “*Job Station*”, dove trovano un ambiente accogliente e protetto dotato della strumentazione tecnologica necessaria.
- Il progetto “*Le mej*”, sviluppata dalla Cooperativa NewHorizon (Rimini) desidera valorizzare le competenze digitali di giovani con disabilità attraverso un percorso d’inserimento lavorativo che al contempo sostenga l’uguaglianza all’accesso e all’utilizzo degli strumenti informativi, promuovendo un miglioramento della qualità di vita della popolazione fragile coinvolta, sia persone anziane che con disabilità. L’iniziativa si sviluppa all’interno di tirocini in cui, con l’affiancamento educativo in situazione ad opera di un job coach della cooperativa, i beneficiari vengono formati ad accogliere i bisogni e le richieste digitali dell’anziano. A livello organizzativo, l’iniziativa è resa possibile grazie al sostegno dell’Associazione Ancescao APS, a cui aderiscono una serie di centri sociali e comitati anziani nel territorio riminese.

## L’integrazione e il lavoro di rete

Nell’ambito del progetto, per rafforzare lo sviluppo di una rete tra gli enti aderenti al partenariato, è previsto un programma di (auto) formazione definito *Cantiere Culturale* volto a creare momenti di scambio e condivisione di idee, buone pratiche ed esperienze per professionisti del settore della disabilità e dell’inserimento lavorativo delle persone ad occupabilità complessa. Il programma mira alla crescita e sinergia dei partecipanti alla rete, ma rappresenta anche un’importante opportunità da estendere ad altri attori territoriali. Gli incontri, svolti sia online sia in presenza a seconda della disponibilità dei partner, hanno affrontato vari temi, tra cui: il paradigma dell’ICF; gli accomodamenti ragionevoli; gli incentivi per i datori di lavoro; il modello del Lavoro Assistito; le tecnologie assistive in ambito lavorativo; confronto su strumenti psico-educativi da utilizzare per la valutazione delle competenze e autonomie dei beneficiari; il sostegno alle famiglie di persone con disabilità nei percorsi verso l’inclusione lavorativa.



Il progetto, inoltre, ha rappresentato un'opportunità per favorire la nascita e/o il consolidamento di una rete locale di integrazione socio-lavorativa. Particolarmente rilevanti, in questo senso, risultano le esperienze promosse dall'Associazione Errepiù (Reggio-Emilia) e da Sèfora S.r.l. Impresa Sociale ANffAS (Parma). Su Reggio Emilia, Errepiù ha infatti coinvolto diverse realtà produttive del territorio, che si sono rese disponibili ad ospitare le giovani con autismo e disabilità severe, sia per attività formativa propedeutica al lavoro sia tirocini di inclusione lavorativa. La rete è in continuo ampliamento, segnale che testimonia gli effetti generativi positivi degli interventi proposti dall'associazione. L'obiettivo perseguito dall'associazione è l'ottenimento di un'opportunità di lavoro reale, inclusivo, retribuito e soddisfacente per ogni percorso individuale avviato nell'ambito del progetto, preparando in maniera competente ciascun partecipante al lavoro attraverso un training psico-educativo secondo un metodo basato su ABA - *Applied Behavior Analysis*, mirando all'acquisizione di livelli di autonomia che ne rendano possibile l'assunzione all'interno di un'azienda.

Anche su Parma si sono registrati risultati simili: Sèfora sta riuscendo ad impostare le attività mirando alla generazione di un preciso impatto sociale. Per attuare ciò, ha scelto di applicare la Teoria del Cambiamento, ripercorrendo a ritroso in fase di progettazione delle attività "la Catena del Valore", al fine di individuare le attività che descrivono il processo in "settori" chiave (valutazione, orientamento, formazione, inserimento lavorativo). Definito quindi il cambiamento che si vuole generare (impact), si risale al tipo di outcome che è necessario produrre per generarlo, per scrivere solo alla fine le azioni concrete che devono essere introdotte per generare i diversi output necessari per ottenere l'outcome desiderato. L'impatto viene ricercato tramite lo sviluppo di una rete composta dalle diverse realtà associative, dalla cooperazione sociale, dai servizi pubblici e dalle realtà produttive del territorio, mirando all'innovazione del sistema degli inserimenti lavorativi attraverso la creazione di una filiera che vede l'attivazione e l'investimento sull'empowerment delle persone secondo un approccio metodologico rigoroso, con obiettivi concreti e misurabili ed in grado di produrre evidenze.

## Conclusioni

Basandoci sulle esperienze positive raccolte, riteniamo che lo sviluppo di solide collaborazioni tra servizi pubblici e privati nell'ambito dell'integrazione socio-lavorativa, attraverso la creazione di percorsi personalizzati di accompagnamento lavorativo per persone con disabilità in ambienti comuni, possa offrire maggiori prospettive occupazionali alle persone coinvolte. Auspichiamo quindi che a livello istituzionale si crei uno spazio adeguato al confronto e la discussione sul tema, al fine di continuare a migliorare l'intero sistema.

## Contatti

Sito web: [www.lavorareinrete.org/](http://www.lavorareinrete.org/)

AIAS Bologna Onlus: [nmarchiotto@aiasbo.it](mailto:nmarchiotto@aiasbo.it)

FISH Emilia – Romagna: [giuliana.gaspari@gmail.com](mailto:giuliana.gaspari@gmail.com)

ANFAS Emilia – Romagna: [barbarabentivogli@me.com](mailto:barbarabentivogli@me.com)

A.P.R.I. Odv: [hanau.carlo@gmail.com](mailto:hanau.carlo@gmail.com)



A cura dell'ATS del progetto Lavorare in rete